

Colpo al clan Rinzivillo, due arresti anche a Busto Arsizio

Pubblicato: Mercoledì 4 Ottobre 2017



Dalle prime luci dell'alba di oggi, mercoledì, è in corso l'esecuzione di una complessa operazione antimafia, coordinata dalla **Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e disposta dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Roma e di Caltanissetta**, nei confronti dell'associazione mafiosa Cosa Nostra.

A finire in carcere e ai domiciliari sono stati 37 presunti componenti della **famiglia mafiosa di Gela dei Rinzivillo**, già tristemente famosi a Busto Arsizio e dintorni per l'omicidio di Salvatore D'Aleo e tutta una serie di estorsioni messe in atto a partire dagli anni '90 fino almeno al 2010, quando vennero sgominati con l'operazione **Fire Off**.

Seicento tra operatori di polizia, appartenenti al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma, alla Questura di Caltanissetta, al Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma nonché alla Polizia Criminale di Colonia (Germania), stanno eseguendo due ordinanze di custodia cautelare (in carcere e ai domiciliari), nei confronti di 37 soggetti, affiliati al clan mafioso, storicamente alleato dei corleonesi e dei Madonia, considerati responsabili di numerosi reati, aggravati dal metodo mafioso. Tra questi è finito in cella anche il capofamiglia **Salvatore Rinzivillo il quale aveva preso il ruolo di reggente dei due boss Crocifisso e Antonio Rinzivillo, in carcere dal 2011**.

Dalle prime informazioni la cosca aveva aperto un canale per la distribuzione di droga con la **famiglia di 'ndrangheta degli Strangio** in Germania ed effettuavano estorsioni nella capitale: tra le vittime c'è anche una nota famiglia romana proprietaria del **Cafè Veneto** nella centralissima via Vittorio Veneto. Il

clan si sarebbe avvalso anche della collaborazione di un **avvocato**, incaricato di fare da tramite con altri capoclan siciliani, e di **due carabinieri** accusati di fornire informazioni riservate sulle indagini in corso, alla cosca.



Tra gli arrestati anche due soggetti residenti a Busto Arsizio, sottoposti a provvedimento di custodia cautelare in carcere. Si tratta del 49enne **Aldo Dino Pione** (foto), già **finito in manette nell'operazione del 2011 della Dda di Caltanissetta denominata "Tetragona"** e condannato in primo grado nel 2014 a diversi anni di carcere, e il figlio **Rosario Pione**. Gli inquirenti **sono convinti che il 49enne tenesse ancora le file del clan nella città che conta tra i suoi residenti migliaia di gelesi**. Ad eseguire il provvedimento sono stati gli uomini della **Squadra Mobile di Varese** alle prime ore dell'alba.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it